

Spazzaneve e mazzette, dirigente Anas nei guai

L'avezzanese Giuseppe Tuzi a giudizio per concussione per aver chiesto la percentuale ad un imprenditore teramano

Veronica Marcattili

TERAMO - Pagare per lavorare. Sembra un paradosso, eppure, nel caso di un dirigente Anas rinviato a giudizio, per la Procura un paradosso proprio non è. Anzi, sarebbe un preciso *modus operandi* quello praticato dal dirigente che in più occasioni si sarebbe fatto consegnare somme molto importanti da un piccolo imprenditore di Canzano per far affidargli dei lavori di manutenzione stradale. In una parola, per la Procura si tratta di concussione. A finire sul banco degli imputati, tra poco più di un anno, sarà **Giuseppe Tuzi**, 60enne di Avezzano, responsabile (all'epoca dei fatti contestati) dell'unità operativa gestione macchine e attrezzature dell'Anas (compartimento della viabilità per l'Abruzzo). Di questo suo ruolo dirigenziale - sostiene la magistratura - Tuzi avrebbe abusato per ottenere soldi da un imprenditore teramano tito-



Uno spazzaneve in azione. A destra, il gup Roberto Veneziano

lare di una ditta di manutenzione stradale. Le indagini sono scattate dopo la denuncia della vittima che ha raccontato, al pm dell'Aquila prima e a quello teramano poi, delle mazzette che avrebbe sborsato in favore di Tuzi per ottenere

degli affidamenti. Il dirigente, in almeno cinque circostanze, avrebbe chiesto soldi all'imprenditore canzanese per affidargli lavori di spazzamento neve sulle strade gestite dall'Anas. Per la precisione, per far noleggiare all'Anas



i mezzi della ditta di Canzano. I fatti risalgono al periodo che va dal 2008 al 2010: in due anni la vittima avrebbe versato poco più di ottomila euro al dirigente Anas (che in seguito all'apertura del fascicolo a suo carico venne trasfe-

rito ad altro ruolo). L'imprenditore di Canzano, ad un certo punto, non avrebbe più retto le pressioni del dirigente decidendo di denunciare la vicenda alla magistratura. Il fascicolo in un primo momento è stato aperto all'Aquila, poi è stato trasferito a Teramo per ragioni di competenza territoriale. L'inchiesta è approdata sulla scrivania del pm **Stefano Giovagnoni** che nei mesi scorsi ha chiesto il rinvio a giudizio per Tuzi. Il giudice **Roberto Veneziano**, al termine dell'udienza preliminare, ha accolto la richiesta della Procura mandando a processo l'imputato. Le accuse a suo carico sono tutte da dimostrare e in dibattimento saranno molti i punti da affrontare. Stando al racconto della vittima, le mazzette sarebbero state consegnate in diversi luoghi: i due si sarebbero dati appuntamento una volta a Bellante, un'altra volta a L'Aquila, poi a Città Sant'Angelo e infine a Pineto. Il processo si aprirà il 5 maggio 2017.